

SCHEMA 78**BERGAMO BASSA - S. CARLO DEL SOCCORSO (parzialmente demoliti e convertiti ad altri usi)**

■ 44 IL SOCCORSO.

■ 42 IL SOCCORSO RICOVERO PER LE VERGINE.

■ 42 IL SOCORSO RICOVERO PER LE. VE[...]



Cenni storici. Per Soccorso si intende il Luogo Pio in cui venivano portate le ragazze benestanti che a dodici anni non erano ancora promesse: la famiglia provvedeva alle vesti ed a versare cinque lire ogni mese per il loro mantenimento. La conduzione spettava a tre madri superiori, appartenenti all'ordine delle Schiave Ancelle di Maria, venute da Milano e coadiuvate da dodici deputati: vestivano uno scapolare bianco e un velo nero, erano scalze e dormivano sulla paglia⁶⁴⁸. Il complesso, costruito tra il 1620 e il 1638⁶⁴⁹ grazie al lascito di un sacerdote, era composto da ospizio, convento e chiesa “intonacata di bianco”: ritenuti belli, confortevoli e beneficianti da aria salubre, risultano ancora attivi nel 1816⁶⁵⁰. La chiesa era luminosa, a volta, con due altari: era dedicata a S. Carlo, mentre l'angelo custode era eletto quale protettore dell'istituto. Si teneva una messa quotidiana e la dottrina femminile. Il cortile interno era porticato e loggiato sui lati sudoccidentali⁶⁵¹.

Lettura del sito sulle opere. Il complesso dei tre edifici - ospizio, convento, chiesa - era situato lungo l'attuale via Tasso (civico n. 125), tra la piazzetta del borgo S. Antonio e la via Pradello, subito dopo il convento di S. Spirito (46, dirimpetto nelle piante) e sul lato della chiesa della SS. Trinità (45) con cui pare confinasse: ne resta solo una porzione, porticata e loggiata, ma utile per far intendere le dimensioni originarie dell'edificio. Interessante notare come sulla tela nella Biblioteca, l'unica tra l'altro che crea una certa difficoltà nel riconoscere il sito, alla chiesetta sia stato aggiunto successivamente un campaniletto in colore giallo⁶⁵², che invece risulta già presente e identico sia sulla tela del Museo che nella versione su carta. Tale intervento si è già ampliamente avvertito in molti altri casi e riconferma l'ipotesi che l'autore del dipinto del Museo, da cui trae spunto il disegno, abbia aggiornato il prototipo disponibile e realizzato ex-novo una veduta differita al momento della sua realizzazione. Inoltre, se la chiesa sorge a partire dal 1620, il termine è da considerare *post quem* per la sua realizzazione, fornendoci un dato utile alla sua datazione. La didascalia è più completa nel caso della tela del Museo e del disegno, la numerazione differisce per due cifre (44-42) e il numero corrispondente viene collocato su tutte e tre le piante.

I luoghi di Alvise Cima. In uno dei testamenti di Bianca Cima un piccolo legato è destinato al Pio Luogo del Soccorso.



⁶⁴⁸ G.B. Angelini, *Op. cit.*, pp. 166/168.

⁶⁴⁹ V. Zanella lo indica fondato addirittura nel 1564 (V. Zanella, *Op. cit.*, p. 138), mentre il Pasta e il Maironi tra il 1612 e il 1617, in A. Pasta, *Op. cit.*, p. 115 e G. Maironi, *Op. cit.*, p. 108.

⁶⁵⁰ *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816.

⁶⁵¹ *Ibidem*.

⁶⁵² Lo stesso si è già rilevato è avvenuto anche per i siti di S. Maria dello Spasimo (40), di S. Maria in Borfuro, di S. Giuseppe delle Terziarie (31). Comune di Bergamo, BCBG, *Calendario*, *Op. cit.*